

La figura del consulente coniugale.

Pubblicato su "Epolis Friuli" - 2010

Il consulente di coppia è colui che si occupa di ricomporre le controversie coniugali e familiari che in questa moderna società sono sempre più frequenti e articolate.

I tempi sono cambiati: è un ritornello che è continuamente sulla bocca di tutti.

La causa di questo mutamento sta nel fatto che era proprio necessario mettere da parte certi stereotipi culturali che non avrebbero potuto essere ancora osservati proprio perché l'evoluzione è insita nella mente umana.

In realtà dal dopoguerra a oggi, in velocità sempre crescente, i compiti femminili non hanno conservato alcunché di tradizionale: questo è il vero stravolgimento.

I diritti civili delle donne, che pure dovevano venire riconosciuti, hanno portato più equità legale all'interno della coppia ma spesso hanno causato vere incomprensioni tra i coniugi.

Il fatto è che non bastano certo alcune regole scritte a cambiare la mentalità dell'uomo. I ruoli sociali che sono rimasti inalterati per millenni avrebbero davvero potuto cambiare nel breve giro di cinquant'anni?

E poi il maschio come ha visto l'emancipazione femminile? L'ha caldeggiata e voluta a sua volta oppure la ha semplicemente tollerata? Ecco questi sono i quesiti ai quali deve dare risposta chi è chiamato a portare equilibrio tra due partner che non si riconoscono più nei loro rispettivi ruoli.

La casalinghità non spetta più solo alla moglie giacché la sua partecipazione al mondo del lavoro la tiene occupata fuori di casa almeno quanto il suo sposo. L'ambiente sociale nel quale il maschio è stato da sempre l'indiscusso protagonista non gli compete più con la tradizionale autorevolezza di un tempo. Pare che nessuno dei due coniugi sia più al posto giusto.

In tutto questo fa la sua parte anche la tecnologia: chi la usa troppo e in modo sbagliato può perfino stravolgere quello che è stato l'atavico significato per l'esistenza. Pare infatti che obiettivo nella vita, per quanto sia sempre stato difficile da raggiungere, non sia più quello dei nostri padri quello cioè di ottenere dalla famiglia la serenità fatta di solidarietà, disponibilità e altruismo. Oggi il rutilante mondo di novità da comprare o di cui usufruire per provare nuove emozioni ha offuscato il piacere che si può trarre dall'ambito degli affetti.

C'è tuttavia ancora chi cerca di mantenere inalterato il calore familiare e non dedica tutto il suo tempo, per esempio, alla carriera, a produrre denaro o altro. A ben pensarci si capisce che il desiderio di vivere serenamente si appaga con gli affetti e, anche se questo comportamento è ovvio che richieda un po' di fatica, il risultato è certamente migliore di quello ottenuto da chi si illude che la felicità si possa comprare.